

Non si può certo negare come ciascuna delle due soluzioni, che pure sono entrambe equitabili nei riguardi dell'Istituto, abbia un aspetto in definitiva poco piacevole per l'assicurato; la prima richiede un notevole esborso in contanti all'incirca paragonabile a due ulteriori annualità di premio, la seconda non potrà fare a meno di dare l'impressione di una notevole deurtazione del capitale nominale assicurato.

Tale stato di cose ha suggerito di esaminare la possibilità di reinvestimento dei titoli dovuti a scadenza, in qualche speciale forma assicurativa che riuscisse possibilmente gradita agli assicurati, evitando una notevole integrazione in contanti ed evitando altresì una diminuzione apparente delle prestazioni.

Le stesse combinazioni assicurative studiate dall'Istituto per favorire la conversione dei titoli di Redimibile 3.50% in titoli di Rendita 5%, approvate dall'On. Consiglio di Amministrazione nelle adunanze del 27 novembre u.s., e cioè l'assicurazione "Mista attuata alla Conversione Assicurativa del Redimibile 3.50% in Rendita 5%", e la "Conversione Assicurativa del Redimibile 3.50% in Rendita 5%", si presterebbero ottimamente allo